

**AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
N. 3 MARCHE CENTRO - MACERATA**



**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
ESERCIZIO FINANZIARIO
2015**

6 maggio 2015

Indice

<i>INTRODUZIONE</i>	2
<i>PROGRAMMI E PROGETTI</i>	8
<i>Attività previste per il 2015</i>	8
<i>Progetti per il 2015</i>	9
<i>IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015</i>	11
1) ENTRATE	11
2) SPESE	13

INTRODUZIONE

Il territorio amministrato

L'Autorità di Ambito Territoriale n. 3 Marche "Centro-Macerata" è un consorzio obbligatorio di Enti Locali (art. 31, D. Lgs. 267/2000) per la programmazione e il controllo sulla gestione del servizio idrico integrato ai sensi della L. 36/1994 "Legge Galli" (attualmente D. Lgs. 152/2006) e della Legge Regione Marche n. 18/1998, quest'ultima sostituita recentemente dalla Legge Regione Marche n. 30/2011.

Si è insediata nel 2000 e gli organi previsti dallo Statuto sono: l'Assemblea Consortile (composta dai Sindaci o loro delegati degli enti locali soci), il Presidente e il Consiglio di Amministrazione (nominati dall'Assemblea Consortile) e il Direttore.

Svolge funzioni di regolazione del servizio idrico integrato su un territorio di 2.522,96 Km². in cui risiede una popolazione di 356.185 abitanti, ripartita tra i 48 Comuni consorziati come segue:

Comune	Superficie (km ²)	Residenti	Quote consortili
Acquacanina	26,81	122	0,392%
Apiro	53,78	2.421	1,154%
Appignano	22,67	4.212	1,024%
Belforte del Chienti	16,05	1.860	0,536%
Bolognola	25,87	161	0,386%
Caldarola	29,22	1.839	0,715%
Camerino	129,88	6.902	2,965%
Camporotondo di Fiastrone	8,81	589	0,221%
Castelraimondo	44,85	4.741	1,421%
Castelsantangelo sul Nera	70,67	310	1,033%
Cessapalombo	27,58	546	0,475%
Cingoli	148,20	10.509	3,826%
Civitanova Marche	46,07	40.217	7,413%
Corridonia	61,97	15.322	3,441%
Fiastra	57,67	578	0,897%
Fiordimonte	21,40	207	0,332%
Fiuminata	76,22	1.497	1,310%
Gagliole	24,05	655	0,444%
Macerata	92,53	42.019	8,361%
Montecassiano	33,36	7.185	1,673%
Monte Cavallo	33,36	149	0,488%
Montecosaro	21,88	6.918	1,469%
Montefano	33,94	3.555	1,070%
Montelupone	32,67	3.658	1,069%
Morrovalle	42,58	10.287	2,324%
Muccia	25,91	929	0,516%
Pievebovigliana	27,22	844	0,520%
Pieve Torina	74,80	1.483	1,287%
Pioraco	19,45	1.250	0,480%
Poggio San Vicino	13,03	297	0,231%
Pollenza	39,55	6.583	1,658%
Porto Recanati	17,25	11.495	2,176%
Potenza Picena	48,55	15.843	3,342%
Recanati	103,46	21.416	5,043%

San Severino Marche	194,26	13.018	4,888%
Sefro	42,54	431	0,663%
Serrapetrona	37,65	1.008	0,692%
Serravalle di Chienti	95,99	1.085	1,514%
Tolentino	95,12	20.336	4,745%
Treia	93,54	9.745	2,939%
Ussita	55,30	420	0,838%
Visso	100,40	1.180	1,592%
Provincia di Macerata	2.266,11	273.822	77,563%

Castelfidardo	33,39	18.645	3,604%
Filottrano	71,20	9.622	2,609%
Loreto	17,90	12.533	2,359%
Numana	10,94	3.716	0,778%
Osimo	106,74	33.991	7,206%
Sirolo	16,68	3.856	0,881%
Provincia di Ancona	256,85	82.363	17,437%

Totale Comuni (48)	2.522,92	356.185	95,000%
---------------------------	-----------------	----------------	----------------

È inoltre consorziata la **Provincia di Macerata** che detiene una quota pari al **5%** sul totale delle quote consortili.

I dati si riferiscono all'ultimo censimento della popolazione, anno 2011.

Le funzioni svolte

Le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico sono organi di regolazione e devono:

- effettuare la ricognizione delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- definire il Piano per l'adeguamento delle infrastrutture sulla base degli obiettivi di miglioramento del servizio fissati;
- procedere all'affidamento del servizio idrico integrato al gestore, di cui devono poi controllare l'attività per verificarne la corrispondenza agli obiettivi e ai livelli di servizio stabiliti nel Piano e nella convenzione di gestione.

Nell'attività di controllo dell'AATO3 sui gestori affidatari del servizio ricade anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Convenzioni di affidamento. In particolare, l'AATO 3 verifica con cadenza annuale:

- gli investimenti realizzati e gli standard tecnici raggiunti (controllando se i costi sostenuti per realizzare gli interventi o analogamente i contributi pubblici siano diversi rispetto a quelli preventivati e provvedendo ai relativi adeguamenti delle componenti relative agli ammortamenti e alla remunerazione del capitale investito);
- i ricavi da tariffa;
- i costi operativi;
- il rispetto degli obblighi di comunicazione;
- il controllo sul mantenimento dei requisiti per l'affidamento in house.

La Convenzione di affidamento disciplina le modalità di calcolo dei conguagli da effettuare in caso di scostamenti e le penalità da applicarsi in caso di mancato rispetto di standard, obblighi ecc.

Infine, fa parte dell'attività di controllo dell'AATO3 sui gestori anche la tutela degli utenti che rappresenta uno dei compiti istituzionali delle Autorità d'Ambito a seguito dell'affidamento del servizio: essa si esplicita nella verifica che i diritti dei consumatori vengano rispettati nei rapporti con il gestore del servizio.

Il personale

La struttura organizzativa dell'AATO 3 "Marche Centro-Macerata" è stata originariamente definita con l'approvazione della dotazione organica e del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) n. 1 del 25 febbraio 2003 e ultimamente modificata con delibera del C.d.A. n. 37 del 29 dicembre 2014.

Oltre al Direttore e al Segretario, la struttura organizzativa dell'Autorità di Ambito si articola in quattro Servizi e tre Uffici definiti come segue:

- quanto ai Servizi:
 - Servizio Affari Generali;
 - Servizio Economico e Finanziario;
 - Servizio Tecnico;
 - Servizio Tariffa e Comunicazione;
- e quanto agli Uffici:
 - Ufficio Segreteria Generale;
 - Ufficio Contabilità;
 - Ufficio Gestione S.I.T. e Autorizzazione Scarichi.

Il Servizio Economico e Finanziario comprende al suo interno l'Ufficio Contabilità, mentre il Servizio Tecnico comprende al suo interno l'Ufficio Gestione S.I.T. e Autorizzazione Scarichi.

L'attuale dotazione organica dell'AATO 3 è la seguente:

Servizio/Ufficio	Quantità	Profilo professionale	Categoria
Direzione	1	Direttore Generale	Dirigente
Segretario	1	Segretario	(*)
Servizio Affari Generali	1	Funzionario amministrativo responsabile del servizio	Incarico esterno
Servizio Tecnico	2	Funzionario tecnico ingegnere Responsabile del Servizio	D3
		Funzionario tecnico ingegnere Ufficio SIT e Autorizzazione Scarichi	D1
Servizio Economico e Finanziario	2	Funzionario amministrativo contabile Responsabile del Servizio	Incarico esterno
		Funzionario amministrativo contabile Ufficio Contabilità	D1
Servizio Tariffa e Comunicazione	1	Funzionario amministrativo contabile Responsabile del Servizio	D3
Ufficio Segreteria Generale	1	Istruttore amministrativo contabile	C1

(*) *Incarico a soggetto iscritto all'Albo Nazionale Segretari*

Il fabbisogno triennale del personale per gli anni 2015, 2016 e 2017 è stato deliberato dal C.d.A. dell'AATO 3 con atto n. 38 del 29 dicembre 2015.

Allo stato attuale nella dotazione organica non ci sono posizioni vacanti. Il Direttore è assunto con contratto a tempo determinato, il Segretario e i responsabili del Servizio Economico e Finanziario e del Servizio Affari Generali sono incaricati a tempo determinato, il funzionario addetto all'Ufficio Contabilità è assunto a tempo parziale (50%).

Lo scenario normativo e regolamentare di riferimento

Con l'abrogazione dell'art. 23bis del D.L.112/2008 a seguito dei referendum del 12 e 13 giugno 2011, sono state eliminate dall'ordinamento una serie di norme sui servizi pubblici locali relative: alla definizione dei bacini di gara, al regime delle incompatibilità, al regime transitorio degli affidamenti, alle modalità di affidamento e alle procedure di gara, all'esercizio di attività extraterritoriali. L'art. 23bis abrogava esplicitamente anche buona parte delle norme recate dalla previgente disciplina contenuta nell'art. 113 del D. Lgs 267/2000.

Su tale vuoto normativo, conseguente all'effetto abrogativo del referendum è intervenuto il D.L. 138/2011, convertito in legge 148/2011, che all'art. 4 (adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa europea) reca disposizioni, in parte innovative (si riporta entro i soli criteri comunitari la disciplina dell'*in house providing* e non si ripropone l'abrogazione esplicita dell'art. 113 del D. Lgs. 267/2000) e in parte mutate dalla precedente disciplina (dell'art. 23bis e del D.P.R. 168/2010): per quanto riguarda il servizio idrico integrato, quest'ultimo viene escluso dall'applicazione dell'art. 4 ad eccezione di quanto previsto dai commi da 19 a 27 (relativi al regime delle incompatibilità finalizzato a garantire la distinzione tra le funzioni di regolazione e quelle di gestione).

Inoltre, l'abrogazione dell'art. 154 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 nella parte in cui si fa riferimento all'"adeguatezza della remunerazione del capitale investito" ha prodotto una situazione di stallo sul sistema tariffario del SII. Il referendum, infatti, ha avuto l'effetto di eliminare una delle voci riconosciute nella determinazione della tariffa (cfr. D.M. 1 agosto 1996) che, di fatto, non tiene più conto di un'adeguata remunerazione del capitale impiegato per gli investimenti.

L'estrema incertezza normativa e regolamentare che ha caratterizzato la seconda metà del 2011 (necessità di un nuovo metodo tariffario che definisse la componente tariffaria per il finanziamento degli investimenti del gestore e soppressione delle Autorità di Ambito da parte della normativa nazionale con rimando all'intervento normativo regionale per la riorganizzazione del sistema di regolazione), si sbloccava nel 2012 grazie a due provvedimenti che hanno interessato il settore del servizio idrico integrato:

- la Legge Regione Marche n. 30/2011, che ha previsto quale soggetto giuridico-istituzionale subentrante alle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale ex L.R. 18/1998, l'istituzione delle Assemblee di Ambito, forma associativa tra Comuni e Province dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, lasciando ad esse le stesse funzioni delle vecchie AATO;
- a livello nazionale si è attivata un'importante riorganizzazione del SII sopprimendo l'Agenzia Nazionale per la Regolazione e Vigilanza in materia di acqua (istituita con D.L. 70/2011 convertito con L. 106/2011) e attribuendo competenze anche in materia di servizi idrici all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) con il Decreto-Legge n. 201/11 (il cosiddetto "Salva-Italia") convertito nella L. n. 214/11. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede in particolare che: *"con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"*.

L'attività regolatoria dell'AEEG in tema di servizio idrico ha preso avvio con l'emanazione di alcuni documenti di consultazione circa:

- 1) l'introduzione di un nuovo metodo tariffario (prevedendo un periodo transitorio con applicazione dal 2012 al 2013 e l'introduzione del metodo definitivo dal 2014) con la finalità di adeguare transitoriamente i metodi tariffari attualmente applicati in attesa di sistematizzare la raccolta dati e l'espletamento delle analisi necessarie, anticipando la maggior parte dei meccanismi di riconoscimento dei costi che verranno adottati nel metodo a regime ma con l'impiego di alcune semplificazioni;

2) la trasparenza e i contenuti minimi dei documenti di fatturazione del servizio idrico integrato.

A fine 2012, con la deliberazione 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, l'AEEG ha reso noto il nuovo Metodo Tariffario Transitorio e ha definito la procedura per l'approvazione delle tariffe 2012 e 2013.

L'AATO 3 ha provveduto alla definizione ed approvazione delle suddette tariffe nei termini indicati dall'AEEG, non senza un dispendioso lavoro di analisi e ricerca della convergenza fra aumenti tariffari massimi a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario dei gestori e compatibilità degli stessi con la difesa del potere d'acquisto dei consumatori-utenti.

Le principali deliberazioni che l'AEEG ha in seguito emanato hanno riguardato:

- l'introduzione e la revisione del Piano Economico-Finanziario a seguito della definizione delle tariffe con il nuovo MTT (deliberazione 73/2013/R/IDR del 21 febbraio 2013);
- diversi chiarimenti applicativi riferiti alla 585/2012;
- l'assoggettamento al contributo annuale AEEG;
- diverse tariffazioni d'ufficio per non ottemperanza ai termini di invio dei dati sulla gestione del servizio;
- i criteri e le modalità applicative per la restituzione agli utenti della componente tariffaria "remunerazione del capitale investito" per il periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011;
- alcune modifiche ai meccanismi di determinazione tariffaria stabiliti con la 585/2012;
- l'emanazione del Metodo Tariffario Idrico (ovvero a regime), avvenuta con la deliberazione 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, che fissa i criteri per la determinazione delle tariffe 2014 e 2015, introduce alcuni vincoli retroattivi alle tariffe stabilite per il 2012 e il 2013 e fissa le scadenze per la trasmissione all'AEEG della pianificazione d'Ambito da rivedere in tutti i suoi aspetti (piano investimenti, modello gestionale, piano economico-finanziario, articolazione tariffaria e modifiche alla convenzione di affidamento);
- l'inserimento in tariffa delle cd. partite pregresse, cioè delle componenti tariffarie ancora in sospeso all'epoca di entrata in vigore del MTT e del MTI;
- una serie di raccolte dati successive a quella avviata con la delibera 347/12 e necessarie sia all'aggiornamento dei dati tecnici sia alla ricognizione di vari aspetti regolamentari e concessori del servizio a livello nazionale;
- la definizione dei costi ambientali della risorsa;
- la predisposizione di una o più convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

Da segnalare, inoltre, la sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del Decreto Legge n. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni. Si tratta della norma di governo degli affidamenti dei servizi pubblici locali che ha sostituito l'impianto normativo abrogato dal referendum del 2011. In seguito a tale sentenza le ipotesi di affidamento in house sono state ricondotte a quanto prescritto dalla normativa comunitaria.

Nel corso del 2014, infine, rilevanti sono stati gli interventi normativi che sono andati a modificare sia il D. Lgs. 152/2006 nella parte relativa al ruolo e alle funzioni degli Enti di Gestione degli Ambiti, sia la normativa sulle società partecipate dagli Enti locali.

Nel cd. Decreto Ambientale (D. Lgs. 152/2006) è stato introdotto l'obbligo di affidamento del servizio ad un solo gestore per ogni Ambito Territoriale Ottimale sia dove si parla di criteri per la definizione degli Ambiti (art. 147, c. 2, lett. b), sia dove si parla della forma di gestione (una

fra le 3: in house, socio privato, gara) nell'affidamento del servizio (art. 149 bis, c. 2), sia dove si parla di gestioni preesistenti (art. 172). In particolare, l'affidamento va fatto al gestore unico:

- a) entro il 30.09.2015, se l'Ente di Gestione dell'ATO non ha mai provveduto a fare affidamenti;
- b) alla scadenza degli affidamenti deliberati, se questi sono "validi", cioè conformi alla normativa pro-tempore vigente;
- c) seguendo un percorso di gradualità, se gli affidamenti a più gestori in un ambito scadono in epoche diverse fra loro o se, pur affidati, non sono conformi alla normativa pro-tempore vigente.

E' inoltre prevista una "stretta" sulle gestioni in economia. L'articolo 153 riscritto prevede infatti che gli Enti Locali che non hanno ancora provveduto ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore le infrastrutture del SII, si adeguano entro sei mesi dall'entrata in vigore della norma.

L'art. 151 prevede che il rapporto tra l'Ente di Gestione dell'ATO e il gestore del SII è regolato da una convenzione predisposta dall'Ente di Gestione dell'ATO sulla base delle convenzioni tipo, con relativi disciplinari, adottate dall'AEEGSI. Al comma 3 prevede inoltre che le convenzioni esistenti devono essere integrate secondo le modalità stabilite dall'AEEGSI.

L'art. 158 bis, c. 1, prevede che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi dei piani d'ambito siano approvati dall'Ente di Gestione dell'ATO, che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi.

In sintesi, risulta quindi rafforzato il ruolo pubblico, svolto dall'Ente di Gestione dell'ATO, di regolazione e controllo della gestione del SII e il ruolo di coordinamento di questo con l'Ente che, a livello nazionale, ha la responsabilità di definire la cornice regolamentare entro la quale si deve svolgere il servizio (AEEGSI).

Da ultimo, a seguito della definitiva approvazione della convenzione-tipo prevista dalla L.R. 30/2011, avvenuta con la DGR n. 1692 del 16 dicembre 2013, la Giunta della Regione Marche ha dato il via al percorso d'insediamento della nuova Assemblea di Ambito. A livello locale si è in fase di acquisizione delle delibere di adesione alla predetta convenzione tipo da parte degli Enti da convenzionare.

PROGRAMMI E PROGETTI

Attività previste per il 2015

Alla luce di quanto riportato nello scenario normativo e regolamentare che precede, per l'anno 2015 si possono individuare le seguenti attività da svolgere:

- assolvere agli adempimenti introdotti dalle deliberazioni dell'AEEGSI di cui all'introduzione;
- partecipare attivamente alle fasi di consultazione e divulgazione dei contenuti che seguiranno l'emanazione dei documenti di consultazione da parte dell'AEEGSI, nelle sedi a vario titolo interessate (ANEA, Federutility, ecc.);
- gestire tutti i rapporti con l'AEEGSI relativamente ad ogni ulteriore aspetto di regolazione che intenderà introdurre o modificare, adeguando i corrispondenti strumenti di regolazione a livello locale;
- proseguire l'attività di controllo sui gestori attraverso la raccolta ed elaborazione dei dati riferiti all'esercizio 2014, per verificare il raggiungimento degli standard di servizio, la corretta applicazione delle tariffe, la puntuale realizzazione degli investimenti previsti nel piano, il rispetto dei limiti sui costi di gestione e ogni altro adempimento previsto in convenzione, nella Carta del Servizio e nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- revisionare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato. La nuova metodologia tariffaria introdotta dall'AEEGSI, le recenti novità normative e alcune criticità che si sono riscontrate nel primo periodo di applicazione del Regolamento comportano l'esigenza di un suo aggiornamento, sia degli articoli che trattano aspetti tecnici/amministrativi della regolamentazione (esempio: autorizzazione agli scarichi), sia degli aspetti economico/tariffari (esempio: aggiornamento del tariffario in coerenza con le nuove disposizioni);
- proseguire l'attività di tutela degli utenti che rappresenta uno dei compiti istituzionali delle Autorità d'Ambito a seguito dell'affidamento del servizio, e che si esplicita nella verifica che i diritti dei consumatori vengano rispettati nei rapporti con il gestore del servizio. A tal fine è stata da tempo avviata l'attività di gestione dei reclami degli utenti con buoni risultati;
- gestire gli aspetti operativi connessi alla transizione verso il nuovo assetto di regolazione locale (Assemblea di Ambito), supportando la Provincia di Macerata e gli altri Enti consorziati nello svolgimento delle incombenze che la Legge regionale 30/2011 pone loro;
- proseguire l'attività di comunicazione;
- assicurare il regolare funzionamento dell'Ente, il rispetto degli adempimenti di legge e delle scadenze contabili e fiscali, con particolare riguardo agli adempimenti recentemente introdotti in tema di "split payment", "fatturazione elettronica" e "armonizzazione dei sistemi contabili";
- verificare e controllare la corretta applicazione delle disposizioni approvate dall'Assemblea consortile in materia di agevolazioni alle utenze deboli.

Le attività sopra riportate sono riepilogate nei seguenti **obiettivi affidati al Direttore** che formano, come riportato nella delibera d'incarico, la base per la valutazione dei suoi risultati contrattualmente prevista:

1. adottare i provvedimenti e le procedure di lavoro per rispettare gli adempimenti a scadenza fissati dall'AEEG per il conseguimento degli obiettivi di regolazione;
2. monitorare le prestazioni dei gestori, eventualmente predisponendo un modello di controllo, al fine di adempiere alle prescrizioni riportate nei documenti di affidamento del servizio;

3. revisionare il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
4. agevolare la transizione verso il nuovo assetto di regolazione locale (Assemblea di Ambito);
5. assicurare lo svolgimento delle attività di comunicazione;
6. assicurare il corretto funzionamento degli uffici.

Progetti per il 2015

Oltre alle attività illustrate in precedenza, sono definiti i seguenti **progetti a carico della struttura operativa** dell'Autorità di Ambito, i primi due dei quali dovranno essere svolti al di fuori del normale orario di lavoro, e che costituiranno tutti la base di valutazione delle prestazioni dei dipendenti:

1. Progetto di comunicazione

Il progetto di comunicazione rappresenta solitamente un notevole carico di lavoro per la struttura operativa. Nell'anno 2015 dovrà essere progettato e proposto ad approvazione un approccio innovativo alla comunicazione dell'Ente sul corretto utilizzo della risorsa, da rivolgere non solo alle giovani generazioni, come avvenuto in passato, ma che deve essere in grado di coinvolgere anche gli amministratori locali.

2. Progetto DRINKADRIA

L'AATO 3 è stato ammesso a partecipare a un progetto europeo d'integrazione con altri Paesi in procinto di entrare a far parte dell'UE denominato DRINKADRIA. In particolare l'AATO 3 si dovrà occupare della predisposizione di un sistema di monitoraggio delle portate di alcune fra le fonti di approvvigionamento principali dell'ATO, per la quale dovrà coinvolgere i gestori fornendo loro la strumentazione necessaria e fungendo da ente di raccolta e sistematizzazione dei dati, sia nel periodo di sperimentazione (il progetto si concluderà a marzo del 2016), sia a regime.

L'AATO 3 è risultato assegnatario di un contributo UE di circa 560.000 euro per la realizzazione del progetto. Oltre al contributo del personale dipendente individuato per lo sviluppo dei contenuti del progetto, la struttura operativa dovrà curare anche nell'anno 2015 l'appalto dei servizi relativi allo studio idrogeologico e alla realizzazione del sistema informatico di trasmissione in remoto dei dati.

3. Riforma delle procedure contabili dell'Ente

Nel 2015 prendono il via una serie di innovazioni amministrative che investono pesantemente l'area contabile degli Enti locali: split payment, fatturazione elettronica, armonizzazione dei sistemi contabili della Pubblica Amministrazione. La corretta gestione di queste novità in termini di procedure applicative, addestramento all'uso e acquisizione delle prassi operative è un punto cruciale per il rispetto degli obblighi di rendicontazione e di spesa nei confronti dei terzi. Basta solamente pensare all'attenzione posta al pagamento nei termini dei debiti della P.A. e alla relativa piattaforma informatica di certificazione.

Obiettivo per la struttura sarà quello di inserire le varie novità nella gestione operativa dell'Ente riuscendo a sopperire ai maggiori carichi di lavoro iniziali senza il ricorso a figure esterne, ad eccezione della necessaria formazione sui vari argomenti.

4. Supporto ai Comuni in economia al fine dell'attribuzione della gestione al gestore industriale

Visti gli obblighi recentemente introdotti dalla normativa sulle gestioni del servizio (decreto Sblocca Italia e Legge di Stabilità 2015), gli uffici si faranno carico di alcune attività straordinarie volte ad aiutare i Comuni il cui servizio idrico risulta ancora in carico al Comune stesso a produrre dati e informazioni e a redigere atti e convenzioni propedeutiche alla consegna delle reti e degli impianti e all'attribuzione del servizio ai soggetti industriali.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Come previsto dall'art. 1 dello Statuto, l'Autorità di Ambito è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico. La contabilità è disciplinata dalle norme vigenti per gli Enti locali (art. 25 dello Statuto) essendo l'Ente inserito tra le "Amministrazioni Locali" come previsto nel Provvedimento dell'ISTAT pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014.

Il Bilancio di previsione 2015 è stato redatto secondo il sistema previsto per i Comuni dal D. Lgs. 267/2000 come modificato dal D.Lgs. 118/2011. È stato altresì redatto il Bilancio di previsione pluriennale 2015-2017.

Di seguito si illustrano sinteticamente le voci delle entrate e delle spese per l'esercizio 2015. Nella determinazione delle spese ci si è basati sugli indirizzi formulati dagli organi istituzionali dell'Ente.

Prima di entrare nel merito della illustrazione delle singole voci di entrata e di spesa del presente Bilancio preventivo 2015 è opportuno puntualizzare come saranno "spese" le entrate provenienti dalla Comunità Economica Europea concernenti il progetto DRINKADRIA.

Nello specifico le spese che l'Autorità di Ambito andrà a sostenere relativamente al citato progetto non gravano sul bilancio dell'Ente poiché la somma di progetto prevista come ancora da incassare, pari a 462.000 Euro, deriva da un finanziamento europeo. Di tale importo, 107.000 Euro sono appostati tra le spese correnti, mentre i restanti 355.000 Euro trovano allocazione tra le poste in conto capitale.

1) ENTRATE

Avanzo di Amministrazione

Vengono applicati al bilancio di previsione 86.000 Euro di avanzo non vincolato derivante dall'esercizio 2014 per la copertura:

- quanto a 41.000 Euro, di spese per l'erogazione della produttività 2014 al personale dipendente (inclusi oneri riflessi e IRAP);
- quanto a 45.000 Euro, di spese per l'adeguamento di strumentazione e mobili a utilizzo degli uffici dell'Ente.

Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici

RISORSA cod. 2090405 Trasferimenti correnti dalla Comunità Economica Europea

Trattasi del trasferimento di parte corrente proveniente dalla Comunità Economica Europea per la realizzazione del progetto "DRINKADRIA" pari a 107.000 Euro.

RISORSA cod. 2050021 Quote associative

Le somme a carico degli Enti facenti parte dell'AATO sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione allo stesso. L'art. 10 della Legge Regionale n. 18/98 prevede che le quote dei singoli Comuni siano così determinate:

- a) 60% pari alla popolazione residente;
- b) 35% pari alla superficie territoriale;

e che l'ulteriore 5% venga assegnato alla Provincia di Macerata.

Con deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 26 marzo 2002 il criterio di ripartizione delle quote è stato modificato per aumentare il peso della componente "popolazione residente" rispetto alla superficie territoriale. Le attuali quote, pari complessivamente a 690.000 Euro e il dettaglio

della relativa contribuzione, per l'anno 2015, a carico degli Enti facenti parte dell'AATO, sono riportati nel prospetto delle quote associative (Allegato 1).

Titolo III - Entrate extratributarie

La previsione di entrata per l'esercizio 2015 è pari a 903.000 Euro e comprende interessi attivi e rimborsi diversi per 3.000 Euro e il contributo di solidarietà per gli investimenti nel territorio montano (3%) provenienti dai gestori S.I. Marche e Centro Marche Acque per 900.000 Euro.

Titolo IV - Entrate derivanti da trasferimenti di capitale dalla Comunità Europea

E' stata formulata una previsione relativa all'introito del finanziamento comunitario derivante dal progetto "DRINKADRIA" per il 2015 dell'importo complessivo di 355.000 Euro, destinato all'acquisizione e installazione di un sistema di misura e monitoraggio remoto in continuo delle principali fonti di approvvigionamento idropotabili.

Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi

Tutte le entrate riportate nel presente Titolo, ammontanti a 400.000 Euro, sono costituite da "partite di giro" che trovano uguale contropartita tra le voci delle spese.

CAPITOLO cod. 6010000 Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale

La previsione è di 65.000 Euro e riguarda l'incasso delle ritenute da effettuare sui compensi erogati ai collaboratori e al personale dipendente.

CAPITOLO cod. 6020000 Ritenute erariali

La previsione è di 230.000 Euro e riguarda l'incasso delle ritenute IRPEF da effettuare sui compensi al Revisore Unico, ai collaboratori, al personale dipendente e su ogni altro emolumento corrisposto a terzi.

CAPITOLO cod. 6030000 Altre ritenute al personale per conto di terzi

La previsione è di 40.000 Euro e riguarda l'incasso di eventuali altre ritenute che si dovranno effettuare sui compensi corrisposti a collaboratori e al personale dipendente.

CAPITOLO cod. 6040000 Depositi cauzionali

La previsione è di 5.000 Euro ed è relativa a depositi cauzionali a carico di terzi da incassare.

CAPITOLO cod. 6050000 Rimborso spese per servizi per conto di terzi

La previsione è di 55.000 Euro e riguarda l'incasso di rimborsi spese effettuati per conto di terzi. La voce comprende anche l'IVA che verrà trattenuta dall'Ente sui pagamenti a fornitori in seguito all'entrata in vigore del cd. "split payment", per essere poi versata all'Erario.

CAPITOLO cod. 6060000 Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economale

La previsione è di 5.000 Euro e riguarda la riscossione della somma da anticipare al servizio economato per onorare le minute ed urgenti spese derivanti dal funzionamento della gestione.

2) SPESE

Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Ente, oltre alle ordinarie attività di funzionamento, originano la spesa corrente sinteticamente riepilogata nella tabella seguente.

Previsione spesa corrente A.A.T.O. 3 Marche 2015 e 2014 – Confronto per macrovoci

Valori in Euro e in %

Descrizione	Previsione 2015	Previsione definitiva 2014	Differenza 2015-2014		Composizione %	
			Valore	%	2015	2014
Personale	227.000	251.000	-24.000	-9,6%	13,0%	14,5%
Compensi agli incaricati	66.100	67.000	-900	-1,3%	3,8%	3,9%
Indennità di carica agli Amministratori	-	108.000	-108.000	-100,0%	0,0%	6,2%
Compenso al Revisore Unico dei Conti	9.000	9.000	-	0,0%	0,5%	0,5%
Oneri riflessi personale e collaboratori	79.000	87.000	-8.000	-9,2%	4,5%	5,0%
Imposte (IRAP)	25.000	36.000	-11.000	-30,6%	1,4%	2,1%
Buoni pasto e formazione del personale	17.500	13.000	4.500	34,6%	1,0%	0,8%
Cancelleria, postali e abbonamenti	15.900	20.000	-4.100	-20,5%	0,9%	1,2%
Telecom, Enel, acqua, pulizie, riscaldamento	16.000	29.000	-13.000	-44,8%	0,9%	1,7%
Assicurazioni, legali, quote assoc. e convenz.	53.500	30.000	23.500	78,3%	3,1	1,7%
Educazione sull'utilizzo dell'acqua	25.500	27.000	-1.500	-5,6%	1,5%	1,6%
Locazione sede	35.000	19.000	16.000	84,2%	2,0%	1,1%
Rimborso spese personale e incaricati	10.000	13.000	-3.000	-23,1%	0,6%	0,8%
Fondo di riserva	33.000	8.000	25.000	312,5%	1,9%	0,5%
Totale spese di funzionamento	612.500	717.000	-104.500	-14,6%	35,2%	41,4%
Contributo perequativo di solidarietà 3%	900.000	900.000	-	0,0%	51,7%	52,0%
Spese correnti progetto Drinkadria	107.000	113.000	-6.000	-5,3%	6,1%	6,5%
Contributo utenze deboli	80.500	-	80.500	0,0%	4,6%	0,0%
Fondo Pluriennale Vincolato	41.000	-	41.000	0,0%	2,4%	0,0%
Totale spese correnti	1.741.000	1.730.000	11.000	0,6%	100,0%	100,0%

Le seguenti spese di funzionamento si riducono significativamente rispetto a quelle del 2014:

- eliminazione dei compensi da erogare al Consiglio di Amministrazione e delle relative imposte (IRAP), alla luce della sentenza della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Regione Marche n. 63 del 24.04.2015;
- razionalizzazione delle spese di cancelleria, utenze e funzionamento degli uffici in generale.

A fronte di tali risparmi, si segnala:

- un incremento delle spese per la formazione del personale, reso necessario dalle recenti modifiche normative (armonizzazione contabile e fattura elettronica, prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità, altro);
- le previsioni di maggiori spese amministrative e legali per il passaggio da Consorzio a Convenzione;
- l'aumento del canone di affitto, in previsione del cambio della sede dell'Ente;

- il maggiore stanziamento per il fondo di riserva rispetto alla previsione assestata 2014, comunque sempre nei limiti previsti dall'art. 166 del D. Lgs. n. 267/2000.

Riguardo la previsione di spesa per il personale e per le collaborazioni, oltre ai relativi oneri riflessi e imposte, occorre precisare che vengono rispettate le vigenti normative in tema di costo complessivo che si sono succedute dal 2007 nelle varie Leggi Finanziarie, avendo l'Ente intrapreso un percorso virtuoso di riduzione della spesa come previsto dalla Legge n. 122 del 30.07.2010 successivamente modificata dalla Legge n. 183 del 12.11.2011.

Le spese correnti comprendono anche voci ulteriori rispetto a quelle di mero funzionamento dell'Ente, il cui andamento è riportato nella seconda parte della tabella. Si segnala in particolare, lo stanziamento per l'istituzione di un fondo di solidarietà per le utenze deboli, il cui funzionamento sarà disciplinato con un atto da adottare a cura dell'Assemblea Consortile.

Titolo I – Spese correnti

Le spese correnti comprendono sia le spese di funzionamento dell'Autorità di Ambito che il contributo di solidarietà per gli investimenti nel territorio montano (3%) che l'Ente paga ai Comuni beneficiari.

Le prime rientrano nella classificazione afferente la "Funzione 1: Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo dell'Ente".

Servizio 10101: Organi istituzionali, partecipazione decentramento

INTERVENTO cod. 1010103 Prestazione di servizi

La previsione di 15.500 Euro per il 2015 è considerevolmente ridotta rispetto a quella del 2014 e si riferisce al solo compenso del Revisore Unico. Nel 2014 tale voce comprendeva anche le indennità a favore degli amministratori che, in via prudenziale, non sono state previste per il 2015 in ossequio alla sentenza della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Regione Marche n. 63 del 24.04.2015, nonostante la possibilità di ricorrere in appello.

L'intervento include anche il compenso di 6.500 Euro per l'incarico esterno per la tutela dell'utente.

Servizio 10102: Segreteria generale, personale e organizzazione

INTERVENTO cod. 1010201 Personale

La previsione di 178.000 Euro, in aumento rispetto a quella dell'anno precedente, include oneri diretti e riflessi (contributi INPS e INAIL) da versare per i dipendenti e per i collaboratori di segreteria.

INTERVENTO cod. 1010202 Acquisto beni di consumo e/o materie prime

La previsione di 13.400 Euro comprende le spese per cancelleria, documentazione, abbonamenti, riviste e pubblicazioni, spese postali, banche dati elettroniche, ecc., necessarie per il funzionamento della struttura operativa dell'Autorità.

INTERVENTO cod. 1010203 Prestazione di servizi

La previsione di spesa è di 173.600 Euro, in aumento rispetto al valore dell'anno precedente, ed è relativa:

- ai compensi agli incaricati di segreteria afferenti il servizio in oggetto, incluso l'incaricato per la Tutela del consumatore;
- al rimborso delle spese sostenute dal personale dipendente e dagli incaricati dell'Ente nell'espletamento delle loro funzioni;

- alle spese per la manutenzione delle apparecchiature degli uffici, per le licenze d'uso del software gestionale, per le utenze (spese telefoniche, riscaldamento, energia elettrica, acqua) e per altri servizi quali la riproduzione cartacea delle discussioni e degli interventi assembleari;
- alle spese legali e all'adesione all'A.N.E.A. e alla Confservizi Marche per l'anno 2015;
- alle spese previste per il Progetto di comunicazione anno 2015, di cui alla parte degli indirizzi programmatici.

INTERVENTO cod. 1010204 Utilizzo di beni di terzi

La previsione di spesa di 35.000 Euro, in aumento rispetto alla previsione fatta nel 2014, riguarda le spese per la locazione della sede dell'Autorità di Ambito attualmente ospitata in locali di proprietà della Provincia di Macerata. Nel corso del 2015 si prevede di poter ospitare l'Ente in una nuova sede, sempre di proprietà di Enti pubblici, maggiormente confortevole e sicura rispetto alla collocazione attuale.

INTERVENTO cod. 1010207 Imposte e tasse

La previsione di 17.000 Euro si riferisce all'IRAP calcolata sui compensi che saranno erogati ai dipendenti e ai collaboratori ed è in linea rispetto all'esercizio 2014.

Servizio 10103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

INTERVENTO cod. 1010301 Personale

La previsione di 31.000 Euro si riferisce al costo che si sosterrà nel 2015 per il personale dipendente del servizio in oggetto ed è inferiore rispetto a quanto previsto per il 2014 a motivo di una riclassificazione all'interno del bilancio dell'Ente del costo di una risorsa storicamente riportata nel presente intervento e da quest'anno ricompresa nel servizio "Ufficio Tecnico".

INTERVENTO cod. 1010303 Prestazione di servizi

La previsione di 18.000 Euro comprende il compenso all'incaricato Ragioniere dell'Autorità per l'impegno di tenuta della contabilità e dei rapporti con il Tesoriere.

INTERVENTO cod. 1010307 Imposte e tasse

La previsione è di 4.000 Euro e si riferisce all'IRAP calcolata sui compensi di cui sopra.

Servizio 10106: Ufficio tecnico

INTERVENTO cod. 1010601 Personale

La previsione di 138.000 Euro comprende il costo che si sosterrà nel 2015 per il personale dipendente del servizio in oggetto, che è rimasto invariato rispetto al 2014 a meno dell'incremento di una unità derivante dalla riclassificazione di cui si è detto sopra. Di questi, 12.000 Euro sono relativi a spese di personale interno da sostenersi per l'espletamento delle attività derivanti dal Progetto "DRINKADRIA".

INTERVENTO cod. 1010602 Acquisto beni di consumo e/o materie prime

La previsione è di 4.500 Euro e si riferisce alle spese che la struttura dovrà sostenere per cancelleria inerente interamente la realizzazione del Progetto "DRINKADRIA".

INTERVENTO cod. 1010603 Prestazione di servizi

La previsione è di 90.500 Euro e si riferisce alle spese per missioni, comunicazione, riscaldamento degli uffici, servizi in appalto e incarichi inerenti interamente la realizzazione del Progetto "DRINKADRIA".

INTERVENTO cod. 1010607 Imposte e tasse

La previsione di 9.000 Euro, che riflette l'aumento di spesa di personale assegnato al presente servizio e quindi in aumento rispetto all'esercizio precedente, si riferisce all'IRAP calcolata sui compensi da erogare al personale tecnico per lo svolgimento delle sue funzioni ordinarie.

Riepilogo Progetto "DRINKADRIA": gli importi evidenziati sopra sommano a 107.000 Euro (12.000 personale, 4.500 acquisti e 90.500 servizi), previsione di spesa coperta da analoga entrata per via dei contributi UE derivanti dalla partecipazione al progetto.

Servizio 10108: Altri servizi generali

INTERVENTO cod. 1010811 Fondo di riserva

È istituito un fondo di riserva di 33.000 Euro calcolato per i fini previsti dalla normativa vigente e nei limiti della stessa (art. 166 del D. Lgs. n. 267/2000).

Le spese correnti comprendono anche quelle che l'Ente pagherà ai Comuni beneficiari del contributo di solidarietà per gli investimenti nel territorio montano (3%). Queste rientrano nella classificazione afferente la "Funzione 9: Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente".

Analogamente alla previsione di entrata per l'esercizio 2015, pari a 900.000 Euro, si prevede una spesa analoga per l'erogazione dei contributi di solidarietà per gli investimenti nel territorio montano (3%) a fronte degli impegni presi dall'Ente negli anni precedenti e di quelli che saranno presi nel corrente esercizio.

Nella previsione di spesa corrente del bilancio di previsione 2015 viene infine inserita la spesa per il finanziamento di un fondo di solidarietà per le utenze deboli, il cui regolamento attuativo sarà deliberato dall'Assemblea Consortile, destinato al sostentamento delle utenze che, per motivi legati alla perdurante crisi economica o a disagio economico e sociale, potranno beneficiare di un contributo da destinare al pagamento dei consumi idrici essenziali. La previsione per l'anno 2015 è pari a 80.500 Euro.

Titolo II – Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale, per il 2015 complessivamente previste in 400.000 Euro, si dividono in spese per:

- l'acquisto di beni ed attrezzature (45.000 Euro) a fronte del previsto cambio di sede e dell'eventuale necessità di operare dei lavori di allestimento dei nuovi uffici;
- la continuazione del predetto progetto "DRINKADRIA" (355.000 Euro) a fronte dell'acquisto di attrezzature e sistemi di misurazione e monitoraggio remoto in continuo delle principali fonti di approvvigionamento idropotabile. Tali spese sono dello stesso importo delle relative entrate, analogamente a quanto avviene per la parte corrente di esse, come spiegato sopra.

Nel bilancio 2015, come in quelli degli ultimi anni, non si prevedono uscite correnti relative alla restituzione agli Enti Locali appartenenti all'AATO delle rispettive quote dei canoni di concessione; queste, infatti, vengono direttamente versate dai Gestori ai Comuni, senza passare per il tramite dell'Autorità di Ambito.

Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi

Tutte le spese riportate nel presente Titolo sono costituite da "partite di giro" che trovano uguale contropartita tra le voci delle entrate.

CAPITOLO cod. 4000001 Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale

La previsione è di Euro 65.000 e riguarda il versamento delle ritenute sui compensi erogati ai collaboratori e al personale dipendente.

CAPITOLO cod. 4000002 Ritenute erariali

La previsione è di Euro 230.000 e riguarda il versamento delle ritenute IRPEF sui compensi agli Amministratori, ai Revisori, ai collaboratori, al personale dipendente e su ogni altro emolumento corrisposto a terzi.

CAPITOLO cod. 4000003 Altre ritenute al personale per conto di terzi

La previsione è di Euro 40.000 e riguarda il versamento di eventuali altre ritenute che si dovranno effettuare sui compensi corrisposti a collaboratori e al personale dipendente.

CAPITOLO cod. 4000004 Restituzione di depositi cauzionali

La previsione è di Euro 5.000 ed è relativa alla restituzione a terzi di eventuali depositi cauzionali.

CAPITOLO cod. 4000005 Spese per servizi per conto di terzi

La previsione è di Euro 55.000 e riguarda il versamento per spese da effettuarsi per conto di terzi. La voce comprende anche l'IVA che verrà versata all'Erario in seguito all'entrata in vigore del cd. "split payment".

CAPITOLO cod. 4000006 Anticipazione di fondi economali

La previsione è di Euro 5.000 e riguarda la somma da anticipare al servizio economato per onorare le spese minute ed urgenti derivanti dal funzionamento della gestione.

Il Presidente

Il Direttore

*Il Responsabile del
Servizio Finanziario*

Antonio Secchiari

Massimo Principi

Franco Falcioni